

A cura di

Marta De Marchi

Michela Pace

Maria Chiara Tosi

Luca Velo

Esperienze e progetti
dal territorio veneziano



LAGUNA FUTURI

Futuro antico

Intervista di
Michela Pace

La laguna di oggi appare nella sua fissità, e si configura come grande spazio occupato dall'acqua ed alcune emergenze. Tuttavia, oltre agli elementi del paesaggio odierno che segnano l'utilizzo del territorio da parte dell'uomo, le tracce presenti in laguna ci insegnano che il passato, inteso come processo, può indirizzare una più ampia e condivisa comprensione del concetto di patrimonio.

MP In che modo lo studio dell'antico non riguarda solo il passato?

MB Quando si parla dell'antico non ci si riferisce ad un momento soltanto ma al processo attraverso il quale il contesto che si vuole indagare si è formato attraverso i secoli. Per quanto riguarda la laguna, significa comprendere come si è formata e modificata tenendo conto delle azioni dell'uomo, ma anche dei suoi rapporti con i grandi mutamenti geomorfologici e ambientali, e delle modalità con cui l'uomo stesso si è adattato al cambiamento. Bisogna mettere in sequenza una molteplicità di informazioni: dallo studio tipologico specifico dei manufatti alle tracce dei cambiamenti

dovuti ad agenti antropici, geologici e naturali. Ricostruire il processo che ha interessato un determinato ambito areale significa soprattutto mettere in campo un dialogo interdisciplinare, superando l'idea che a guidare l'indagine sia il solo ritrovamento puntuale del reperto.

MP La Laguna di Venezia, a questo proposito, mostra di essere l'esito di processi e mutamenti complessi, tuttora in corso.

MB La laguna viene generalmente divisa in tre aree principali (nord, centro, sud) che sono in rapporto a tre fasce litoranee (Lido, Malamocco, Pellestrina) e alle bocche di porto, già in età antica in stretto rapporto con corsi d'acqua dolce poi deviati in epoca moderna.

Per l'area nord si ipotizza una frequentazione a partire dal XIV-XII sec. a.C. sulla base del ritrovamento di vasi e frammenti micenei a Torcello e Mazzorbo, ora al Museo di Torcello. Dal I millennio a.C. e l'alto Medioevo la linea di conterminazione interna e quelle di costa, secondo gli studi geomorfologici, erano molto diverse dalla situazione attuale e pertanto lo spazio occupato dalla laguna era più ristretto. In questo spazio anfibio soprattutto in età romana vi fu un insediamento articolato, ancora in gran parte da ricostruire ma indiziato da tracce archeologiche interessanti come quelle scoperte a Lio Piccolo e a sud di Altino. Questo vasto territorio era anche solcato da fiumi: nella laguna centrale scorreva un ramo del Brenta, l'antico Meduacus, che sfociava a Malamocco (da Meduacus, poi Metamaucos) e permetteva a Patavium di avere una proiezione sul mare. Nell'area sud le immersioni sono state più rare per via di fondali profondi e della difficoltà di operarvi per lungo tempo. Tuttavia c'è una documentazione archivistica ricca, che dimostra l'esistenza di vaste aree emerse oltre Chioggia, come Millecampi, che

divenne una valle solo in seguito, giacché prima era costituita da *miara e miara*, migliaia e migliaia di terre coltivate e destinate all'allevamento, come attestano manoscritti rinascimentali. Tra i possidenti di questi terreni vi era anche Alvise Corner, il quale, in contrasto con Cristoforo Sabbadino, cercò di mantenere attivo il ramo del Brenta e le bonifiche delle terre paludose. Queste distese emerse, tuttavia, con la diversione del fiume vennero progressivamente occupate dall'acqua salsa, e le proprietà si trasformarono in valli da pesca.

Solo se si ha consapevolezza del patrimonio come processo è possibile operare delle scelte anche progettuali capaci di inserirsi all'interno di questo ambiente fragile e complesso.

MP Alcuni ritrovamenti recenti mettono in evidenza il rapporto tra patrimonio e condivisione.

MB Sì, ad esempio il ritrovamento della strada romana al di sotto del litorale Treporti. L'ipotesi è stata effettuata a partire dai dati forniti dal CNR riguardanti alcune strutture sommerse nel canale Treporti, ma deve essere considerata all'interno dell'enorme trasformazione ambientale che c'è stata, e che ha comportato i mutamenti dei litorali di età romana e medievale. La conferma della scoperta ha dimostrato che solo se l'informazione viene condivisa, anche al di fuori dei gruppi di esperti, crea consapevolezza.

Il concetto di conoscenza è fondamentale a tutti i livelli: la tutela dei beni passa anche attraverso la condivisione delle scoperte, donandole con opportuni strumenti di protezione e conservazione al pubblico. Il patrimonio, in definitiva, è della collettività. Solo se la comunità sente proprio il territorio e lo vive attraverso le modalità opportune se ne prende cura,

6



così come è solo se si conosce che si può progettare, ricostruire. Credo molto nel valore e nel concetto di conoscenza come bene collettivo. Una collettività che non ha memoria di sé è povera. Per questo credo che gli istituti che si occupano di preservazione, cura e cultura in senso lato, debbano rendere partecipe la collettività del concetto di patrimonio. Questo senza nulla togliere alle pubblicazioni che si possono trovare nelle grandi riviste scientifiche internazionali, che sono necessarie per vagliare ipotesi scientifiche. Ma questi dati devono essere tradotti affinché siano a disposizione del pubblico, che è il fruitore ultimo della produzione culturale.

MP Come l'antico ci permette di immaginare il futuro della laguna?

MB Il fatto che l'uomo in epoca antica si sia adattato ad una realtà anfibia,

abbia creato infrastrutture per arginare, bonificare, ampliare la terra su cui coltivare, abitare, commerciare ci mostra le enormi potenzialità della laguna. Noi dobbiamo garantire che questo ambiente reso fruibile nei secoli sia trasmesso alle generazioni future evitando che si trasformi in una distesa piatta e anonima. Per esempio, invece di immaginare di chiudere la laguna, si possono limitare gli scavi di canali profondi che aumentano la massa d'acqua in ingresso, si può mantenere la laguna navigabile in alcune aree e proteggerla maggiormente in altre, evitando imbonimenti. Per secoli la Serenissima ha monitorato costantemente la laguna, cosa che ora è affidata oltre che al Magistrato alle Acque anche al CNR-ISMAR di Venezia e alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio. È auspicabile una regia collegiale che favorisca un dialogo costante tra le diverse istituzioni, compresa l'Università, per trovare soluzioni utili alla preservazione e allo sviluppo della laguna.

Tosi, M.C. (a cura di)
2022 c “La laguna di Venezia: un grande magazzino di idee e di progetti”, iQuaderni di U3, 26.

Tour du Valat
<https://tourduvalat.org/en/mediterranean-wetlands/menaces-enjeux-protection/>

Turci, M.
1994 *Introduzione a Antropologia dell'alimentazione, «la Ricerca folklorica»,* 30, pp. 3-6.

Umgiesser, G.
2016 “Salvare Venezia significa salvare la laguna o salvare la città?”, consultato a [gennaio 2022], http://www.veneziacambia.org/wp-content/uploads/2016/11/07_Relazione-Umgiesser-4.11.2016.pdf.

Umgiesser, G., Melaku Canu, D., Cucco, A., Solidoro, C.
2004 “A finite element model for the Venice Lagoon. Development, set up, calibration and validation”, *Journal of marine systems*, vol. 51, no. 1, p. 123-145.

UNESCO
Venezia e la sua Laguna, Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale <https://whc.unesco.org/en/list/394/>

UNESCO
5 Obiettivi Strategici della Convenzione del Patrimonio Mondiale <https://whc.unesco.org/en/convention/>

UNESCO
1972 Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. <http://whc.unesco.org/en/conventiontext>

UNESCO
2011 Recommendation on the Historic Urban Landscape (HUL). <https://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-638-98.pdf>

UNESCO
2015 Policy Document for the Integration of a Sustainable Development Perspective into the Processes of the World Heritage Convention. <https://whc.unesco.org/en/sustainabledevelopment/>

UNESCO
World Heritage and Sustainable Development <https://whc.unesco.org/en/sustainabledevelopment/>

UNESCO
The Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention <https://whc.unesco.org/en/guidelines/>

UNESCO
Venezia e la sua Laguna, Stato di conservazione del Sito (Iscrizione, Rapporti, Decisioni WHC) <https://whc.unesco.org/en/list/394/documents/>

UNESCO
Venezia e la sua Laguna, Il Comitato di Pilotaggio http://www.veniceandlagoon.net/web/comitato_di_pilotaggio

Vanzan Marchini, N.E.
2009 *Venezia civiltà anfibia*, Cierre Edizioni, Verona.

Vianello, R.
2018 *L'oro nero della laguna di Venezia: la mitilicoltura tra eredità culturali e nuove tradizioni*, Aracne, Roma.

Vianello, R.
2020 «Mo.S.E. (Modulo Sperimentale Elettromeccanico). Un conflitto tra saperi locali e saperi tecnici nella laguna di Venezia’, in Bonifacio V. and Vianello R. (eds.) *Il ritmo dell'esperienza: dieci casi etnografici per pensare i conflitti ambientali*, Cleup, Padova, 129-160.

Vianello, R.
2021 *The Mose Machine. An anthropological approach to the building of a flood safeguard project in the Venetian Lagoon*, «Shima: The International Journal of Research into Island Cultures», 15-1, pp. 94-120.

Viganò, P.
2010 *Territori dell'urbanistica. Il progetto come produttore di conoscenza*, Officina Edizioni, Roma.

Viganò, P.
2013 *Cicli di vita, energia e riciclo, in Marini, S. and Santangelo, V. (eds.) Viaggio In italia*, Aracne Editrice, Roma, pp. 21–25.

Voulvoulis, N., Arpon, K.D., Giakoumis, T.
2017 *The EU Water Framework Directive: from great expectations to problems with implementation*, «Science of The Total Environment», 575, pp. 358–366. <https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2016.09.228>.

Walters, C., Christensen, V., Pauly, D.
1999 *Structuring dynamic models of exploited ecosystems from trophic mass-balance assessments*, «Reviews in Fish Biology and Fisheries» 7 (2), 139–172.

WFD, 2000/60/EC. European Community
2000 Directive 2000/60/EC of the European Parliament and of the Council of 23 October 2000 Establishing a Framework for Community Action in the Field of Water Policy. Brussels: European Community.

Wisner, B., Blaikie, P., Cannon, T., Davis, I.
2004 *At Risk: Natural Hazards, People's Vulnerability and Disasters*. (2nd edn). Routledge, London.

Zucchetto, G.
1986 *Una fognatura per Venezia. Storia di due secoli di progetti*, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Venezia.

Zucconi, G. (a cura di)
2002 *La Grande Venezia. Una metropoli incompiuta* tra Otto e Novecento, Marsilio, Venezia.

Crediti

Testi revisionati da:

Amina Chouairi, Marta De Marchi, Alessia Franzese, Alessandra Marcon, Michela Pace, Luca Velo, Remi Wacogne.

A Luca Velo vanno attribuiti i seguenti testi:

definizione di Accessibilità p. 20; Gronda p.23; Officina Culturale p. 25; Valli da pesca p. 29; Laguna come giardino d'Europa pp.60-63; Valle Averno pp.64-65; Poveglia-disincanto pp. 66-67; Laguna come Metropoli p. 149; Laguna ciclabile pp. 160-161; L'aeroporto Marco Polo di Venezia, al di là dell'infrastruttura pp. 162-163.

A Marta De Marchi vanno attribuiti i seguenti testi:

definizione di Scenari p. 27; Laguna come colture p. 69; La campagna di Venezia pp. 80-81; Chioggia 2100, tra resistenza e resilienza pp. 82-85; Laguna come ecosistemi p. 133; Casse di colmata e biodiversità pp. 144-147.

A Michela Pace vanno attribuiti i seguenti testi:

definizione di Valore p. 29; Laguna come casa p. 87; Abitare la laguna pp. 94-95; L'abitare ordinario come pratica rivoluzionaria pp. 96-97; Laguna come patrimonio p. 101; L'equilibrio come processo: la laguna tra innovazione e trasformazione pp. 110-111; Futuro antico pp. 112-113.

Per i testi ad autore multiplo le attribuzioni sono le seguenti:

Glossario p. 19 Michela Pace e Luca Velo; Le parole e la laguna pp. 12-17: Pace (paragrafi 2 e 3); Velo (paragrafi 1 e 4).

Una ricerca in un'altra laguna pp. 42-47: Velo (paragrafi 2 e 3); De Marchi (1 e 4).

Nuovi strumenti di governance per una gestione condivisa dell'ecosistema lagunare pp. 180-187: De Marchi (paragrafi 1 e 3); Pace (paragrafi 2 e 4); Pace e De Marchi insieme (paragrafi 5 e 6).

Lo strumento di governance pp. 188-211: Cantaluppi (paragrafo 4); De Marchi

(paragrafo 3); Pace (paragrafi 1 e 2); Pace e De Marchi (sottoparagrafo 2.3).

Immagini

Elaborazioni grafiche pp. 9 e 217: Amina Chouairi.

Tutte le mappe della sezione Laguna come sono state elaborate e curate da Simone Conz, Marta De Marchi, Michela Pace e Luca Velo

Tutte le mappe della sezione Comunità di pratiche sono state elaborate e curate da Marta De Marchi, Adriano Mancini e Michela Pace

Siamo debitori nei confronti di studenti e laureandi che con le loro descrizioni, progetti e disegni hanno alimentato le nostre riflessioni.

In particolare:

Tesi

Le riflessioni e le restituzioni grafiche per le microstorie Chioggia 2100 e Casse di colmata e biodiversità sono debitorie rispettivamente a:

Verdiana Penzo, Veronica Vidal.
Chioggia 2100. Scenari di mutazione per la laguna Sud e i suoi abitanti. Università luav di Venezia, 2018-19.

Mattia Lazzarato, Elisa Rossi.
Reuse Lagoon. Casse di colmata 2030. Università luav di Venezia, 2019-20.

Le riflessioni dei curatori contenute in questo volume derivano in larga parte dalla partecipazione ai progetti di ricerca:

Venezia2021. Programma di ricerca scientifica per una laguna “regolata”. CORILA Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia.
CREW - Coordinated wetland management in the Italy-Croatia cross-border region. Programma Interreg Italia-Croazia.
luav-Laguna. Ricerche sulla Laguna di Venezia. Università luav di Venezia, Dipartimento di Culture del Progetto.
MéLiMed- métropoles du littoral méditerranéen, enjeux climatiques et solutions de résilience (luav Venezia, ENSA Marseille, ULB di Bruxelles, ENA Rabat)

Colophon

Laguna Futuri

Esperienze e progetti dal territorio veneziano

A cura di

Marta De Marchi,
Michela Pace,
Maria Chiara Tosi,
Luca Velo

Revisione dei testi e del materiale iconografico

Marta De Marchi,
Michela Pace,
Luca Velo

Progetto grafico

Luca Coppola
AUT design collective

Parti

Lessico lagunare:
Michela Pace,
Luca Velo,
Marta De Marchi
Laguna come:
Luca Velo,
Michela Pace,
Marta De Marchi
Comunità di pratiche:
Marta De Marchi,
Michela Pace

Capitoli

Glossario:
Michela Pace,
Luca Velo,
Marta De Marchi
Laguna come bene comune:
Luca Velo
Laguna come colture:
Marta De Marchi
Laguna come casa:
Michela Pace
Laguna come patrimonio:

Michela Pace
Laguna come transizioni:
Mattia Bertin
Laguna come ecosistemi:
Luca Velo,
Marta De Marchi
Laguna come metropoli:
Luca Velo
Laguna come trasformazioni:
Lorenzo Fabian,
Camilla Cangjotti,
Ludovico Centis,
luca luorio
Comunità di pratiche:
Marta De Marchi,
Michela Pace,
Giulia Cantaluppi

Microstorie

Valle Averso:
Luca Velo
Poveglia - disincanto:
Luca Velo
Chioggia 2100.
Tra resilienza e resistenza:
Marta De Marchi
Giudecca 2040:
Marco Ballarin
Il Lazzaretto Nuovo:
Per la rinascita di un'isola:
Giorgia Fazzini
Pellestrina. Una storia di mancato adattamento:
Mattia Bertin
Casse di colmata e biodiversità:
Marta De Marchi
Laguna ciclabile:
Luca Velo
L'aeroporto Marco Polo di Venezia,
al di là dell'infrastruttura:
Luca Velo
Il lago di Venezia:
Lorenzo Fabian

Cartografie

Parte Laguna come:
Simone Conz,
Marta De Marchi,
Michela Pace
e Luca Velo
Parte Comunità di pratiche:
Marta De Marchi,
Adriano Mancini
e Michela Pace

Ricerche

Venezia2021. Programma di ricerca scientifica per una laguna "regolata". CORILA Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia.

CREW - Coordinated wetland management in the Italy-Croatia cross-border region. Programma Interreg Italia-Croazia.

luav-Laguna. Ricerche sulla laguna di Venezia. Università luav di Venezia, Dipartimento di Culture del Progetto.

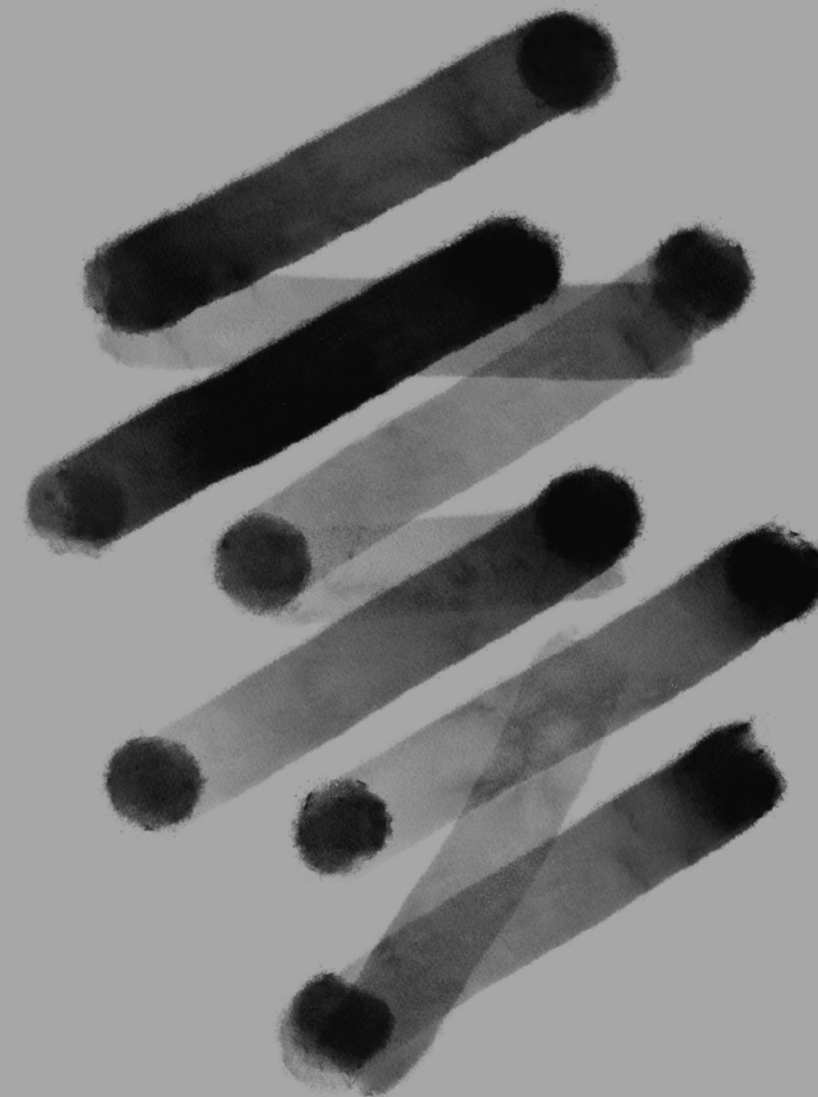
MéLiMed- métropoles du littoral méditerranéen, enjeux climatiques et solutions de résilience (luav Venezia, ENSA Marseille, ULB di Bruxelles, ENA Rabat)

Editore

Prima edizione: maggio 2023
© 2023 Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23
62100 Macerata
www.quodlibet.it
Stampa: Industria Grafica Bieffe,
Recanati (MC)
ISBN 978-88-229-0748-6

Quodlibet Studio. Città e paesaggio
Collana a cura di Manuel Orazi

Comitato scientifico:
Sara Marini
(Università luav di Venezia)
Gabriele Mastrigli
(Università degli Studi di Camerino)
Stefano Catucci
(Sapienza Università di Roma)
Luca Emanuelli
(Università degli Studi di Ferrara)



Forse esistono tante lagune di Venezia quanti sono i progetti che l'hanno interessata nel corso dei suoi mille anni di storia. Sia le grandi pianificazioni sia le minute hanno costruito spazi reali e immaginari alla ricerca di un equilibrio tra opposti: la terra e l'acqua, la natura e l'uomo, la necessità di regolazione e gli effetti imprevedibili dei cambiamenti climatici. È sul futuro, o per meglio dire sui molteplici futuri di questo territorio che il volume si interroga, e lo fa raccontando la prima esperienza partecipata di un Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia. Le esperienze, le testimonianze e le riflessioni che ne derivano forniscono prospettive originali per guardare questi luoghi e riconoscerne non solo i mutamenti fisici e spaziali ma anche quelli propri dell'immaginario di chi li vive quotidianamente. Un complesso eterogeneo di informazioni, temi e confronti, descritti e mappati sotto forma di atlante eclettico, compone così un vero e proprio lessico lagunare.

ISBN 978-88-229-0748-6



euro 28,00